

Analisi multistato tra multimorbidità e stato socio economico nella città di Torino

Francesca Mori, Dipartimento di Matematica Università degli Studi di Torino

francesca.mori744@edu.unito.it

Luca Manfredi, Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche, Università degli Studi di Torino

Roberto Gnani, Servizio Sovra-zonale di Epidemiologia ASL TO3, Grugliasco (TO) Elisa

Ferracin, Servizio Sovra-zonale di Epidemiologia ASL TO3, Grugliasco (TO) Roberta Picariello,

Servizio Sovra-zonale di Epidemiologia ASL TO3, Grugliasco (TO) Lorenzo Milani, Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche, Università degli Studi di Torino Federica Buscema,

Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche, Università degli Studi di Torino Maria Teresa

Giraud, Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche, Università degli Studi di Torino Fulvio

Ricceri, Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche, Università degli Studi di Torino

Categoria Primaria: Epidemiologia sociale

Categoria Secondaria: Malattie cronico-degenerative e tumori

INTRODUZIONE La multimorbidità è la presenza concomitante di più patologie croniche nello stesso individuo, condizione che comporta complicazioni nella trattazione clinica e un aumento del consumo di risorse. Grazie alla collaborazione tra il Centro di Biostatistica, Epidemiologia e Sanità Pubblica del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche dell'Università di Torino e il Servizio Sovrazonale di Epidemiologia dell'ASL TO3 di Grugliasco è stato creato un registro per monitorare questa condizione a partire dai flussi sanitari informativi tra il 2013 e il 2019. **OBIETTIVI** Utilizzando i database sulle patologie croniche e sulla multimorbidità disponibili si è inteso indagare la possibile associazione tra il titolo di studio, inteso come proxy della condizione socio-economica, e la multimorbidità nella regione Piemonte. Sono state prese in considerazione le patologie croniche a maggiore prevalenza nella popolazione piemontese che nel 2013 risultava avere un'età superiore a 45 anni. **METODI** Sono state scelte tre patologie croniche, ritenute più rilevanti perché più diffuse nella popolazione e aventi una mortalità elevata: tumori (colon-retto, polmone, mammella, pancreas), diabete mellito e CVD (Cardiopatia ischemica, Scompenso cardiaco), per cui sono stati implementati gli algoritmi di identificazione utilizzando diversi database sanitari. E' quindi stata eseguita un'analisi statistica con modelli multistato per studiare l'associazione tra la multimorbidità, intesa come insorgenza di una seconda patologia cronica in aggiunta a ognuna di quelle esistenti considerate, e il livello di istruzione categorizzato in tre livelli. L'analisi è stata condotta sia globalmente che in base al sesso. **RISULTATI** Nella coorte, costituita da circa 190000 donne e 162000 uomini, si sono verificati 5032 casi di CVD, 11431 di tumore e 16448 di diabete di tipo 2. Un'analisi preliminare ha consentito di rilevare come un livello di istruzione più elevato riduca il rischio di insorgenza di una patologia cronica in tutti i casi considerati. Per quanto riguarda il rischio di contrarre una seconda patologia, si rileva una riduzione significativa del rischio al crescere del livello di istruzione nei seguenti casi: CVD oltre a diabete; diabete oltre a tumore e CVD oltre a tumore (HR=0.32 [0.18-0.58]; HR=0.46 [0.32-0.65]; HR=0.21 [0.08-0.60] rispettivamente, considerando il livello più elevato rispetto al più basso). L'analisi separata per donne e uomini non evidenzia discostamenti significativi rispetto alla popolazione generale. **CONCLUSIONI** I risultati, che verranno estesi in una seconda fase alla Regione Piemonte, confermano come una posizione socio-economica più elevata corrisponda a una riduzione del rischio sia di sviluppare singole patologie croniche che di sviluppare una condizione di multimorbidità. Questo suggerisce la necessità di prevedere politiche volte alla riduzione delle disuguaglianze di salute in un contesto di invecchiamento della popolazione.